
Coronavirus Covid-19: Inail, un terzo dei decessi denunciati riguarda il personale sanitario e socio-assistenziale

Al 28 febbraio il settore della sanità e assistenza sociale - che comprende ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari, residenze per anziani e disabili - si conferma al primo posto con il 68,4% delle denunce e il 27,1% dei casi mortali codificati, seguito dall'amministrazione pubblica (attività degli organismi preposti alla sanità - Asl - e amministratori regionali, provinciali e comunali), con il 9,2% dei contagi e il 10,0% dei casi mortali. Sono alcuni dei dati contenuti nella scheda "I dati sulle denunce da Covid-19 (monitoraggio al 28 febbraio 2021)" diffusa oggi dall'Inail. L'età media dei contagiati dall'inizio dell'epidemia è di 46 anni per entrambi i sessi (59 per i deceduti). A morire sono soprattutto gli uomini (83,0%) e i lavoratori nelle fasce di età 50-64 anni (71,4%), over 64 anni (19,0%) e 35-49 anni (8,6%), mentre tra gli under 34 si registra l'1% dei decessi. Per quanto riguarda i contagi sul lavoro da Covid-19, la quota femminile sul totale è pari al 69,6%. "Il numero delle lavoratrici contagiate - viene spiegato - supera quello dei lavoratori in tutte le Regioni, a eccezione della Sicilia e della Campania, dove l'incidenza delle donne sul complesso delle infezioni di origine professionale è, rispettivamente, del 47,0% e del 45,3%". Stando ai dati diffusi, dall'analisi per professione dell'infortunato emerge come circa un terzo dei decessi riguardi il personale sanitario e socio-assistenziale. La categoria dei tecnici della salute, in particolare, è quella più coinvolta dai contagi, con il 39,0% delle denunce complessive, l'82,8% delle quali relative a infermieri, e l'11,7% dei casi mortali codificati (il 68,4% infermieri). Seguono gli operatori socio-sanitari con il 19,3% delle denunce (e il 4,9% dei decessi), i medici con il 9,0% (6,8% dei decessi), gli operatori socio-assistenziali con il 7,3% (2,9% dei decessi) e il personale non qualificato nei servizi sanitari (ausiliario, portantino, barelliere) con il 4,8% (4,1% dei decessi). Tra le altre professioni spiccano gli impiegati amministrativi, con il 4,0% delle denunce e l'11,1% dei casi mortali, gli addetti ai servizi di pulizia, i conduttori di veicoli e i direttori e dirigenti amministrativi e sanitari.

Alberto Baviera